

Contenzioso. Sotto esame la proroga al 2020

Spiagge, la Corte Ue decide sulla validità delle concessioni

DL ENTI LOCALI

Dal presidente della Bilancio Francesco Boccia (Pd) richiesta di una norma ad hoc per le vittime dell'incidente di Andria e Corato

Marco Mobili

ROMA

■ Oggi è il D-Day per le spiagge italiane in concessione. Alle 9,30 la Corte di giustizia si riunisce per stabilire, salvo rinvii dell'ultimo istante, se la proroga al 2020 disposta con il decreto mille proroghe di fine 2009 e quelle successive siano o meno compatibili con la direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione dei servizi e la libertà di stabilimento. Le conclusioni dell'avvocato generale Ue Maciej Szpunar del 25 febbraio non lasciano però troppe speranze sulla validità delle concessioni rinnovate di proroga in proroga: la legge con cui l'Italia ha previsto la proroga automatica della durata delle concessioni demaniali marittime e lacustri per attività turistico-ricettive fino al 2020 è contraria al diritto europeo. Se oggi queste conclusioni dovessero essere confermate dalla Corte gran parte degli stabilimenti balneari si troverebbe di fatto con la concessione scaduta nel 2015, mentre il Governo con l'obbligo di avviare le gare per il rilascio delle nuove "licenze". Un vero tsunami in piena stagione balneare che l'Esecutivo vuole evitare con due salvagenti pronti all'uso. Il primo è il decreto legge sugli enti locali all'esame della Commissione Bilancio: il relatore Antonio Misiani (Pd) dovrebbe presentare emendamenti ad hoc per rendere valide ed efficaci le concessioni demaniali prorogate almeno fino alla revisione e al riordino dell'intera materia che dovrà avvenire con l'attuazione di una legge delega ad hoc e comunque entro il 31 dicembre 2017. Il secondo è un Ddl delega che il Governo potrebbe licenziare al primo

Cdm utile (forse già oggi).

Con la legge delega il Governo si concede un anno di tempo (di qui il termine ultimo di fine 2017) per emanare una serie di decreti con cui saranno fissati criteri e modalità di affidamento delle concessioni nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di valorizzazione delle attività imprenditoriali e di riconoscimento degli investimenti. Le nuove gare dovranno garantire imparzialità e dovranno tener conto delle professionalità acquisite. I decreti, inoltre, dovranno fissare limiti minimi e massimi della durata delle concessioni ma soprattutto, come chiedono le associazioni di categoria, prevedere un adeguato periodo transitorio (i balneari chiedono 30 anni) per l'applicazione delle nuove regole. Il nodo da sciogliere resta la revisione dei canoni di concessioni su cui le linee di pensiero sono due: una guarda ai valori Omic negli ultimi anni hanno prodotto aumenti fino al 300% delle concessioni, l'altra a revisioni fondate su criteri tabellari.

Intanto ieri in Commissione Bilancio alla Camera è partito l'esame nel merito del Dl enti locali che si chiuderà lunedì 18 o più probabilmente martedì 19 luglio. Tra le novità di ieri la richiesta avanzata al Governo dal presidente della Commissione, Francesco Boccia (Pd), di prevedere nella legge di conversione una norma speciale per le vittime e i superstiti della tragedia ferroviaria di Andria e Corato: «Equiparare la tragedia ferroviaria di martedì a quelle di Viareggio e Linate». In quelle due occasioni, ha ricordato Boccia, «il Parlamento approvò rapidamente due leggi speciali che stanziavano, rispettivamente, 10 milioni e 12,5 milioni da ripartire con una soglia minima di 200 mila euro, tra tutte le vittime e i superstiti delle due tragedie nazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

